

Era scritto infatti nel comunicato diramato dall'organo dei fascisti (sempre per dimostrare la spontaneità della dimostrazione); « Ordine (da venerdì) che tutti si fermino nei campi e sui lavori in attesa di una eventuale chiamata ». Cioè ordine di sciopero, ordine di sospendere la produzione nazionale appena a voi interessa !

È questo il vostro nazionalismo ? Ma allora se voi dite che i profughi possono ritornare in provincia di Rovigo solo se si astengono dalla propaganda antinazionale, siete pregati di indicare fino dove arriva e quale è la propaganda antinazionale. E sapete che in questi mesi di scioperi ne avete provocati più assai voi che noi nel 1920 ? I vostri scioperi hanno forse la marca nazionale ? E sono consentiti solo a voi e non a noi ? Solo a voi, quando siete d'accordo con gli agrari per abbassare le paghe ai contadini, non a noi quando i contadini chiedono l'aumento di paga agli agrari. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori — Commenti a destra*).

Voi avete affermato, onorevole De Stefani che ormai sono dietro a voi i contadini. Ebbene per quale ragione, se i contadini sono dietro a voi e non con noi, avete paura che i socialisti parlino nel Polesine ? Perché non permettete il diritto di vita e di lavoro ai socialisti nel Polesine ? Sapete che cosa diceva l'altro giorno in ferrovia uno dei vostri capi agrari fascisti, un dottore ?

Egli diceva: « La sera noi bastoniamo i contadini e la mattina dopo essi lavorano più volentieri ». (*Interruzioni a destra — Commenti*). Ho sempre disponibili le persone, che possono testimoniare il fatto a dimostrazione del metodo dei fascisti agrari schiavisti polesani.

In questa maniera certamente avete dietro di voi i contadini, in quanto noi i contadini li abbiamo educati. (*Interruzioni all'estrema destra*). Purtroppo li abbiamo educati a esser troppo pacifici, e a subire le bastonate di un padronato indegno e incivile, qual'è quello che voi difendete.

Quindi non venite a celebrarci oggi lo svolgimento pacifico della dimostrazione di ieri. La dimostrazione si è iniziata ferendo persone, assalendo case, subito con le prime squadre intervenute e con la complicità delle autorità. È cessata ed è ridiventata pacifica nel momento in cui, anche per la remora posta dalla dimostrazione che la Camera ha fatto qui sabato sera, il Governo ha inteso che era suo dovere porre fine a una simile situazione di terrore.

Ma non tanto importa che si sia messo fine all'episodio; importa porre fine al sistema. Dichiarate voi se siete disposti a cessare o a continuare ancora il sistema di violenza e di terrore.

È inutile che voi veniate qui a invocare il giudizio del Parlamento, quando fuori gridate che contro gli organi del Parlamento imporrete la vostra volontà, con dimostrazioni di squadre armate. Uscite voi dalla vostra contraddizione. Noi rivendichiamo la nostra piena libertà di propaganda. Al nostro diritto di cittadini non possono essere poste le limitazioni che voi volete arbitrariamente imporci.

Noi siamo pronti a sottostare alle pene che la legge infligge quando la violiamo, ma non mai a riconoscere il potere di squadre armate, indecentemente al servizio del peggiore incivile schiavismo agrario italiano. (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferri Leopoldo. Ne ha facoltà.

**FERRI LEOPOLDO.** Onorevoli colleghi, sono costretto a prendere la parola in seguito all'affermazione dell'onorevole sottosegretario di Stato all'interno che l'allarme del quale io qui mi sono fatto eco nella seduta di sabato era ingiustificato.

In altre parole mi sarei fatto interprete di apprensioni risibili. Orbene, onorevoli colleghi, se volete farvi il concetto di quello che era lo stato d'animo dei fascisti a Rovigo, leggete quanto è stampato nel numero testè arrivato nella sala di lettura di questo palazzo del *Corriere del Polesine*, ove apertamente si afferma che con qualunque mezzo si dovrà impedire l'allontanamento dell'onorevole Piccinato dal Parlamento.

Leggete quello che stampa nella sua cronaca l'ultimo numero del giornale *Popolo Veneto* oggi arrivato alla Camera, ove si narra di cittadini bastonati mentre tranquillamente transitavano per la via, di giovani cattolici ai quali si voleva violentemente strappare il distintivo, di eccitazioni in piazza e uso di mezzi violenti.

E se volete un particolare modesto ma personale vi dirò che pur ieri parlavo con un giovanetto, appena arrivato dal Polesine, ancor dolente per le bastonate fasciste, prese, assieme ad altri suoi compagni, mentre tranquillamente usciva dalla Casa del Popolo.

Onorevoli colleghi, non vi sembra che tutto questo fosse più che sufficiente per legittimare le apprensioni dei nostri amici del Polesine e nostre ?